

Il Cavolfiore nella Provincia di Salerno e l'Inchiesta Agraria Jacini, 1877-1879

di Maria Carlotta Vocca

Abstract

Through the lens of the agrarian survey conducted by Jacini, this essay offers insight into the production, export, and quality of cauliflower cultivated in the province of Salerno during the final decades of the 19th century. The significance of this study lies in the fact that nearly all the municipalities in the province were engaged in cauliflower cultivation, serving both domestic consumption and export purposes. Municipalities such as Pagani, Angri, and Sant' Egidio went as far as exporting cauliflower to Germany, showcasing the global reach of this local agricultural practice. Meanwhile, in the majority of cases, these municipalities primarily met the local dietary needs. This essay delves into the historical context and economic implications of cauliflower cultivation, shedding light on its multifaceted role in the socio-economic fabric of the region during that period.

Contesto storico dell'Inchiesta Agraria Jacini

All'indomani dell'Unità d'Italia, il Governo ed il Parlamento ereditarono un paese estremamente difforme dal punto di vista sociale, tecnologico ed economico. Il partito della Destra Storica fu chiamato sin da subito ad amministrare il Regno d'Italia e l'indirizzo politico scelto fu preciso e chiaro: anteporre il risanamento del debito pubblico e il pareggio di bilancio alla stabilità sociale (Deriu, 1996). Gli uni esclusero necessariamente l'altra, dal momento in cui, per risanare le finanze, la Destra Storica decise di agire introducendo o aumentando le tasse che più colpivano i ceti poveri. Infatti, nel 1869 fu introdotta la tassa sul macinato (Aucello, 2017; 1868-1884 Tassa sul macinato, s.d.) mentre rimaneva bassa quella sulla proprietà fondiaria (Deriu, 1996). Ciò provocò un enorme ed esteso malcontento tra le classi agricole che si mossero per manifestare il loro dissenso, dissenso che, però, fu represso con la forza (Rivosecchi, 2019; Villari, 1979, p. 28; Farolfi & Fornasari, 2011, p. 19).

Invece, le maggiori risorse finanziarie vennero investite nell'implementazione di un capillare ed unificato sistema ferroviario, curato più nell'aspetto quantitativo che qualitativo richiedendo onerose e costanti opere di manutenzione (Sellari, 2011). Questa urgenza di investire nel settore ferroviario era dovuta alle politiche internazionali favorevoli al libero scambio, che tra gli anni '50 e '70 dell'800 avevano provocato l'ampliamento a livello globale delle rotte commerciali (Ciuffoletti, 2017, p. 64; Perugi & Bellucci, 1997, p. 552). Infatti, negli anni tra il 1876 e 1878, ad una maggiorazione del 33% del tonnellaggio medio delle navi in transito nei porti italiani, si associa l'aumento

dell'estensione della rete ferroviaria, che da 2.650 km nel 1861, passa ad annoverarne 7.000 (vedi Ciuffoletti, 2017; Rigato, 2018; Sellari, 2011). La pressione esercitata dalla domanda e dall'offerta, facilitata dalle vie di comunicazione sempre più efficienti ed estese, apportò notevoli benefici all'economia italiana. In agricoltura, l'implementazione di una rete ferroviaria unificata favorì non solo l'areale padano-veneto ma soprattutto il Meridione. Nel periodo tra il 1872 e 1880 si verificò una crescita degli scambi commerciali del 64% (Sellari, 2011, p. 115-117), mentre le esportazioni di prodotti agricoli raddoppiarono, passando da 478 milioni nel 1861 a 1008 milioni nel 1881 (Perugi & Bellucci, 1997, p. 662).

La classe politica che siede in Parlamento era stata parte attiva durante il periodo risorgimentale, mentre nello specifico, la Destra Storica ereditava il liberalismo cavouriano (Perugi & Bellucci, 1997, p. 573-574). È, infatti, da attribuire al conte Cavour l'intuizione di utilizzare questi efficaci mezzi di trasporto come i vascelli della nuova economia italiana (Barbero, 2021; Giuntini, 2013). Originariamente i treni rappresentavano il progresso, simboleggiando modernità ed avanzamento tecnologico, impiegati essenzialmente negli spostamenti più comodi e veloci del ceto aristocratico e per ragioni di logistica militare. Mentre, solo una rete ferroviaria unificata a livello nazionale ed internazionale creò il collegamento tra treno e commercio.

Tuttavia, questo connubio non sempre risultò in condizioni generali favorevoli. Ricordiamo brevemente che sin dall'inizio del periodo postunitario, l'agricoltura rappresentava il settore economico principale e la sostanziale fonte di accumulazione di capitali in Italia (vedi Farolfi & Fornasari, 2011). A ciò bisogna aggiungere che il settore agricolo, nella sua interezza, costituiva anche il maggior contribuente alle finanze dello Stato, dal momento in cui da esso riscuoteva: l'imposta fondiaria dai proprietari terrieri; tasse indirette come quella sul sale e quella, già citata, sul macinato (Perugi & Bellucci, 1997, p. 662-663). Questo forte legame tra agricoltura, capitali e Stato potrebbe costituire uno dei fattori per cui la crisi agraria internazionale colpì l'Italia più violentemente rispetto a paesi con più alti livelli di industrializzazione. Nel periodo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80, come risultato delle politiche liberiste dei decenni precedenti, il mercato europeo aveva aperto rotte extracontinentali, di fatto introducendo in Europa prodotti agricoli venduti a prezzi inferiori rispetto ai prodotti locali.

Ne costituisce uno degli esempi più calzanti il grano proveniente dagli Stati Uniti. L'agricoltura statunitense godeva di alcuni vantaggi tra cui: avere la disponibilità di estesi terreni vergini da mettere a coltura; l'avanzata meccanizzazione in risposta alla limitata disponibilità di manodopera; la

manca della corresponsione della rendita fondiaria, poiché gli agricoltori erano anche i proprietari della terra; ma soprattutto una estesa rete di vie di comunicazione efficienti che risultava nella significativa diminuzione dei costi di trasporto delle merci. La crisi legata al grano di importazione extracontinentale è stata analizzata egregiamente dal conte Stefano Jacini:

“che le Indie versarono la loro sovrabbondanza di riso in Europa, dove dominava per l'addietro quasi sovrano il riso italiano; che le due penisole meridionali, l'Iberica e la Balcanica, che l'Algeria, la Tunisia, la Tripolitana, l'Egitto, la Siria, vennero in campo per rivaleggiare con l'Italia in tutti gli scali d'occidente nel commercio degli agrumi, dei fichi secchi, delle mandorle, degli oli e degli altri prodotti meridionali. Finalmente l'America settentrionale si diede a produrre una tale quantità di cereali da degradare la Russia. [...] L'Italia importa pochissimo grano dall'America; ma l'abbondanza del grano americano pesando sui mercati europei e i prezzi di ogni derrata inclinano a mettersi a livello, il ribasso del valore dei cereali nel resto d'Europa doveva necessariamente esercitare influenza anche a danno dei nostri produttori di grano.”
(Jacini, 1884, p. 26-27).

Il conte Stefano Jacini, proprietario terriero ma anche statista nella pubblica amministrazione e parlamentare per la Destra Storica, aveva un'approfondita conoscenza dell'Italia agricola. Egli propose come opera di superamento della crisi diverse strategie ovvero: implementare opere estese di bonifica per aumentare l'estensione dei terreni coltivabili; alleviare la pressione fiscale sulla proprietà terriera; introdurre moderate tasse doganali (Farolfi & Fornasari, 2011, p. 18). Infatti, in Italia nel 1878 fu introdotto il dazio doganale come prima manovra protezionistica (per un approfondimento sulla questione della grande depressione e della crisi agraria vedi Villari, 1979).

Inoltre, negli anni postunitari, all'instabilità sociale e del settore agricolo si contrapponeva la diffusione del pensiero positivista, che si caratterizza per l'esaltazione della scienza e del metodo scientifico e la loro applicazione in ambiti *umanistici* come appunto le *scienze sociali* (De Boni, 2003). Vi era alla base la convinzione che il progresso della scienza fosse lo strumento attraverso il quale superare la crisi del mondo moderno e che fosse inscindibile dallo sviluppo dell'individuo e della società. Lo spirito positivista è quello del ricercatore, dell'indagatore che raccoglie, classifica, studia ed analizza i dati per giungere a delle conclusioni e trovare soluzioni.

In questo ambiente caotico, determinato dalla crisi e dal suo contrario, nel 1869 i deputati Nervo e Morpurgo ed il ministro dell'Agricoltura Minghetti proposero uno studio nazionale ponendosi come obiettivo la conoscenza il più possibile approfondita sulle condizioni dell'agricoltura (Deriu, 1996; Rivosecchi, 2019). La proposta fu essenzialmente marginalizzata fino al 1872, quando un esponente dell'Estrema, il medico Agostino Bertani (vedi Cortesi, 1959), riprese l'idea dell'inchiesta dandole un taglio decisamente sociale. Infatti, il suo fine prioritario era quello di indagare le condizioni di vita dei lavoratori agricoli e solo successivamente dedicarsi alla questione gestionale e della produttività delle imprese agricole. Di parere contrario – e determinante – furono tutti quegli esponenti politici, a loro volta legati al mercato della terra, i quali ritenevano lo studio dei fattori economici preminente nella soluzione della crisi agraria (Deriu, 1996).

La disputa che ne seguì ritardò l'approvazione dell'inchiesta da parte del Parlamento (Coppini, 2017), fino a che il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, Gaspare Finali, placò gli animi proponendo la giuntura di entrambe le indagini attraverso un'inchiesta governativo-parlamentare. Approvata dalla Camera nel 1876 e dal Senato nel 1877, la legge *per un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia* fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 15 Marzo 1877 e sostenuta con una spesa di £ 60.000.

La Giunta responsabile dell'inchiesta si riunì per la prima volta il 30 Aprile 1877 ed elesse come suo presidente il conte Stefano Jacini e come vicepresidente lo stesso Agostino Bertani. La proposta del presidente di suddividere il lavoro in 4 fasi – “1° raccolta dei dati; 2° discussione dei risultati ed eventuali verifiche e sopralluoghi; 3° discussione dei rimedi da apporre; 4° relazione finale” (Paoloni & Ricci, 1998, p. 4) - ci rivela quanto Jacini fosse figlio del suo tempo avendo interiorizzato la dottrina positivista. Per ciò che concerne, dunque, la strutturazione dell'inchiesta, non senza conflitto (Coppini, 2017), la Giunta decise per la suddivisione del territorio nazionale in 12 circoscrizioni, ognuna affidata ad un commissario. La scelta, inoltre, di avvalersi della collaborazione di liberi cittadini, fu giudicata saggia dallo stesso Jacini nella *Relazione finale* (Jacini, 1884, p. 11):

“ma la collaborazione di altre persone estranee alla Giunta riuscì così copiosa, che ben si può dire, quella parte, forse la più importante dell'Inchiesta, non essere soltanto l'opera di dodici uomini, ma racchiude il sapere e l'esperienza che l'Italia contemporanea è in grado di fornire, riguardo all'importante problema. Parecchie delle monografie agrarie circondariali pubblicate nella raccolta sono lavori non solo pregevoli, ma insigni.”

e da autori più recenti:

“Se nei venti tomi dell’inchiesta è spesso evidente un sociologismo improvvisato dei singoli commissari, in gran parte delle memorie circondariali o comunali si nota immediatamente una conoscenza diretta del territorio esaminato con competenza tecnica dagli autori.” (Lanzaretti, 1984, p. 693)

Infatti, durante le sedute dell’8 e 9 maggio 1877, la Giunta approvò il bando del concorso per monografie con premio in denaro, aprendo l’inchiesta all’iniziativa di privati. Per quanto riguarda la provincia di Salerno, ovvero la III circoscrizione, vinsero un premio di £ 500: Domenico Tajani per la monografia del circondario di Salerno; Federico Turco e Antonio Melchionna per quella del comune di Campagna; Raffaele Caporale per la monografia del comune di Sala Consilina; e la monografia del comune di Vallo della Lucania (Paoloni & Ricci, 1998, p. 17). Le monografie vennero stilate seguendo un questionario-guida approvato dalla Giunta, che restituisse un quadro il più olistico possibile sulle realtà agricole locali. Le macroaree degli argomenti sono in totale sei e riguardano:

1. Terreno e clima
2. Popolazione e sua distribuzione
3. Agricoltura, industrie agrarie e fattori della produzione agricola
4. Proprietà fondiaria
5. Relazioni esistenti tra proprietari e coltivatori del suolo
6. Delle condizioni fisiche, morali, intellettuali ed economiche dei lavoratori della terra.

Dal 1882 iniziò la serie delle pubblicazioni delle relazioni finali dei singoli commissari. Lo scontro tra posizioni ideologiche inconciliabili rallentò e accompagnò la storia dell’Inchiesta fino alla fine. Così, dopo un’ulteriore corresponsione da parte dello Stato di £ 125.000 ed una proroga di quattro anni (L. n. 4645/1878, 1878), i lavori della Giunta si decretarono definitivamente conclusi il 29 Aprile 1885.

Quadro informativo e analitico

Le monografie prese in esame sono le 76 copie conservate nell’Archivio di Stato di Salerno. Queste relazioni risalgono al periodo iniziale dell’inchiesta Jacini, ovvero tra il 1877 e il 1879. Per rintracciare informazioni inerenti alla produzione di cavolfiore, è stata analizzata più approfonditamente la macroarea III, ovvero quella inerente alla produzione agricola e la descrizione delle colture. Per ciò che concerne lo studio incrociato tra cavolfiori ed esportazione, è stata

attenzione anche la sezione relativa alla viabilità. Attraverso questa metodologia d'indagine è possibile raccogliere informazioni sulla: produzione di cavolfiore nella provincia di Salerno; la sua abbondanza in termini di accumulo di surplus; la sua qualità; il suo valore commerciale.

Per quanto riguarda la produzione di cavolfiore, su 76 comuni che hanno stilato la monografia per il concorso, 18 affermano di praticare genericamente orticoltura, mentre 39 parlano esplicitamente della coltivazione di cavolfiore (le monografie dei comuni di Montano Antilla ed Ortodonico presentano un testo mutilo o illeggibile). Nella maggior parte dei casi, è qui espresso con il termine generico *cavolo*, ad eccezione di alcuni compilatori i quali ne specificano anche le varietà. Come nel caso dei comuni di:

Castelnuovo Cilento:

“Vi sono il cavolo nella sua varietà di rapa, la lattuga cappuccina, l'indivia”;

Cuccaro Vetere:

“Cavoli cappucci, verze e broccoli a sufficienza”;

Felitto:

“Cavoli, cappucce, verze, lattughe, [...]”;

Sant'Egidio:

“[...] il cavolfiore richiesto molto in Germania e nel Regno Austro Ungarico, il cavolo cappuccino, il cavolo verza [...]”;

Salerno:

“[...] Vi sono poi certi prodotti speciali, come il cavolo fiore, che è richiesto molto in Germania e nel Regno Austro Ungarico [...] il cavolbroccolo, il cavolo riccio, il cavolo cappuccio [...]”.

Inoltre, diverse sono le monografie che scrivono dell'estensione della produzione di cavolfiore nel loro territorio. In alcuni casi, essa è prevalente rispetto a quella di altri prodotti orticoli. Ne sono un esempio le descrizioni relative ai comuni di:

Castelcivita:

“Si coltiva il cavolo ed il carciofo più diffusamente; però non mancano le cipolle, le lattughe, il pomodoro, le cappucce, ed altri simili, ma queste ultime, come altre piante alimentari estive si coltivano da pochissimi che possono avere il beneficio di un poco d’acqua per irrigarli.”;

Colliano:

“[...] prevalgono il frumento, i fagioli, i cavoli, le patate”;

Corleto Monforte:

“Non vi è diffusione di piante alimentari, tranne per i cavoli”;

Roccagloriosa:

“i cavoli si coltivano in abbondanza e a sufficienza pure il pomodoro, nonché pochi i carciofi [...]”;

oppure Sala Consilina, il quale ci restituisce informazioni anche sulla localizzazione della coltivazione dei cavolfiori e successivo utilizzo:

“Di cavoli se ne coltivano moltissimi e specialmente negli orti e nei terreni irrigui meglio a frumentone. Nel primo caso si allevano per minestra, nel secondo per foraggio”.

Tuttavia, la produzione di cavolfiore non è omogenea nel territorio della provincia di Salerno. Si annoverano esempi in cui la produzione orticola era destinata al fabbisogno personale della famiglia produttrice, altri in cui il surplus era tale da incoraggiarne il commercio e l’esportazione.

Al primo caso appartengono realtà come:

Albanella:

“La coltura delle piante ortensi e di giardinaggio si fa per soddisfare ai bisogni familiari, né vi è esportazione di questa industria.”;

Bellosguardo:

“Ordinariamente le piante ortensi sono coltivate per soli bisogni delle rispettive famiglie, lo stesso per giardinaggio”;

Campora:

“Cavolo, pomidori, carciofi si coltivano solo per uso di ogni famiglia”;

Laurito:

“Tra le piante diffusamente coltivate predominano i cavoli, pomi d’oro, citrioli, e pochi carciofi. [...]. La coltura delle piante ortensi è ordinaria ed in certo modo sufficiente alla soddisfazione dei bisogni dei singoli proprietari”;

Piaggine Soprane:

“Si coltiva il pomodoro, il cavolo, i peperoni, le lattughe e da alcuni anche il [...] ed il finocchio. Tali piante quantunque in poco, pure valgono alla sola comodità delle famiglie che posseggono “.

rispecchiando un’insufficienza della produzione di ortaggi rispetto alle necessità alimentari del paese, come nel caso di:

Atena:

“Si coltivano inoltre, sebbene in poca quantità, il cavolo, il pomodoro, che non bastano ai bisogni del comune”;

e San Gregorio Magno:

“Tra le varie piante ortensi i cavoli, i peperoni ed i pomidori sono quelli coltivati, non però in quantità soddisfacente, giacché ogni anno si ricorre all’importazione di essi da Quaglietta e da Salerno”.

Al secondo caso, invece, vanno citati:

Angri:

“In generale poi il terreno piano ad irrigatorio, si coltiva a granturco, [...], piselli, fave, lupini, cavoli, pomi d’oro, meloni, meloni d’acqua, citrioli, carciofi, cipolle, patate e cotone, come pure la canapa, l’orzo, germano a grano ma per uso domestico. Tutto il raccolto eccettuato il bisogno ordinario dei naturali, si esporta tanto nelle vicine provincie, come in quelle lontane, mediante speculatori che ne fanno spedizione”;

Eboli:

“Si coltivano pure le leguminose come fagioli, piselli, lenticchie, fave, ceci, lupini, cicerchie e le piante alimentari come cavoli, carciofi, pomodoro, meloni, patate. Merita

però una speciale menzione l'orticoltura la quale è diretta alla soddisfazione dei bisogni locali e di quelli dei paesi vicini e specialmente Campagna, la cui popolazione viene qui a provvedersi di tutte le piante ortensi”;

Pagani:

“Vi sono diffusamente coltivate come i cavoli, pomodoro, meloni, citrioli, carciofi. [...] Con le colture ordinarie e forzate si fornisce abbondante materia ai mercati vicini, ed ai più lontani per forte esportazione anche all'estero. [...] Tutto quanto viene prodotto nel territorio del comune eccede i bisogni della sua popolazione, e perciò [...] fornisce interamente il consumo locale, da luogo ad utilissima esportazione”;

Santomenna:

“Negli orti si coltivano bene i cavoli, cipolle, pomodoro e peperoni. Non vi sono colture forzate. I prodotti dell'orticoltura si smerciano nei Comuni limitrofi”;

Salerno:

“L'orticoltura in questo primo Circondario, è molto sviluppata, perché i prodotti non solo debbono bastare al proprietario terriero (ed il consumo interno), ma si deve provvedere alla esportazione con certo interesse, poiché non solo si fornisce la provincia di Potenza la cui rigidità non permette con successo la coltivazione delle piante ortensi, ma ancora si provvede l'Italia Centrale ed in alcune Province Superiori. Vi sono poi certi prodotti speciali, come il cavolo fiore, che è richiesto molto in Germania e nel Regno Austro Ungarico, ed il centro di questa produzione speciale è il territorio di Angri”.

Uno dei fattori determinanti per la fortuna della produzione orticola nella provincia di Salerno sicuramente era costituita dalla viabilità. Come accennato in precedenza, i primi anni postunitari governati dalla Destra Storica hanno visto una radicale trasformazione del sistema ferroviario e delle infrastrutture relative al trasporto e alle comunicazioni. Tra le righe delle monografie dell'inchiesta, il collegamento tra un efficiente sistema stradale e ferroviario e il commercio agricolo è fortemente compreso e molti sono gli esempi in cui il compilatore esplica chiaramente questo concetto. Come nel caso dei comuni di:

Albanella:

“Abbiamo adesso una strada Provinciale ed una strada Comunale, le quali danno accesso ad una buona parte dei terreni coltivati. al resto si accede per mezzo di via pubbliche e vicinali. Le due strade Provinciale e Comunale hanno molto influito all'accrescimento della coltura, avendo gli agricoltori un mezzo più facile a trasportare e nell'abitato ed altrove le proprie derrate; ed avendo accresciuto il numero dei compratori delle derrate stesse in grazia del facile accesso in questo Comune. Tali vantaggi sarebbero immensamente accresciuti ove la Ferrovia Eboli-Reggio, secondo il progetto Giordano, traversasse questa località”;

Buccino:

“[...] nel Comune la ferrovia Eboli-Reggio stanno per essere aperte al pubblico due strade Comunali e la Nazionale Contursi – [...]. È incontrastabile l'aumento del valore dei prodotti agrarii per la presenza della ferrovia. Sperasi che ciò possa essere d'eccitamento a tutti perché la locale agricoltura si metta sulla buona via del progresso”;

Campagna:

“Lo sviluppo della ferrovia Eboli-Potenza, e la legge 30 Agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria hanno aperto moltissime comunicazioni in tutto il Circondario, migliorando sensibilmente le condizioni agrarie dello stesso”;

Colliano:

“Colla costruzione iniziata del tronco Valva-Colliano la viabilità migliorerà di molto; è di somma importanza il tronco ferroviario Contursi-Conza che all'intera vallata del Sele recherebbe vantaggi serii di grande importanza”;

Pollica:

“Sono innumerevoli le vie mulattiere e vicinali che serpeggiano nel nostro territorio, ma sì le une che le altre sono in tale stato da guardarsi sempre le gambe e le braccia. Gloria sempre al Ministro dei lavori pubblici, ed a quei gloriosi Deputati che votarono la legge 30 Agosto 1868. Legge sull'esonazione della viabilità rotabile Comunale obbligatoria. Il nostro Comune, grazie al giudizio degli amministratori, trovasi sotto l'esenzione d'Ufficio; di talché è sol per 'opera obbligatoria che tenghiamo in costruzione una strada rotabile da Pollica per Celso, [...] confine di San Mauro nostro comune limitrofo. Oltre

questa strada ne abbiamo altre di già in progetto, od in via di compilazione. Comeche la nostra strada obbligatoria in costruzione aprirà al 1880, così fin 'adesso non si conosce il vantaggio di essa apparte all'agricoltura. Il certo è che la scienza ha già dimostrato fin da tempo essere la viabilità il primo fattore della prosperità e della civiltà di un paese”;

Sala Consilina:

“Di tutti i comuni, il capoluogo ha maggiore estensione di ortaggi e provvede altri comuni dello stesso circondario e della limitrofa Basilicata, e sarebbe desiderabile maggiore diffusione se la ferrovia ne permettesse la esportazione”;

In alcuni casi, la descrizione della viabilità diviene occasione di critica nei confronti del governo centrale, sia nei riguardi della stessa viabilità che di altre problematiche, come l'onerosa tassazione. L'esempio più rappresentativo ci è dato dal compilatore delle monografie dei comuni di Furore e Praiano, il quale scrive le medesime esortazione per entrambi:

“Viabilità. Il paese è abbandonato e tra non molto questi ridenti paesi diventeranno i deserti del Sennaar. Di strade non deve parlarsene perché nell'interno del paese si porta pericolo di rompersi il collo, fuori del paese le vie sono praticabili solo alle capre. Sarebbe la sola viabilità quella che potrebbe dar vita al paese. [...] Finché la facile comunicazione non venghi attuata mercè la viabilità collo scambio delle idee e de' prodotti, nessun miglioramento fuori di questi potrà attuarsi. In opposto tra non molto il paese sarà infeudato a qualche speculatore, oppure al Governo, per le imposte che non potranno più soddisfarsi”.

Oppure, il sindaco di Eboli, Antonio La Francesca, il quale, in occasione della descrizione della rendita ottenuta dalla produzione agricola, esprime il suo malcontento nei riguardi della gestione politica locale:

“È ben doloroso il dover constatare questi fatti umilianti anzi deplorabili in questo territorio, il quel e per dolcezza di clima e per feracità di suolo potrebbe e dovrebbe costituire il primo granaio della nostra provincia. Ma pur troppo lo stato di stazionario abbandono della locale agricoltura si è reso tanto manifesto nel grosso di questo territorio, che oramai anche coloro che per lo rimandi erano soliti pascersi di ottimismo, mal loro grado debbono riconoscere questa dura verità”.

Le monografie dell'inchiesta Jacini sporadicamente restituiscono informazioni sulla qualità dei cavolfiori prodotti nella Provincia di Salerno. Abbiamo già visto come i comuni di Angri, Pagani, Salerno e Sant'Egidio trattano dell'esportazione del cavolfiore oltre i confini nazionali, giungendo ai mercati del nord Europa attraversando il Regno Austro-Ungarico. Ce ne parla Domenico Tajani nella monografia del Circondario di Salerno, nella quale li definisce *prodotti speciali*, ma anche i compilatori della monografia del comune di Campagna si spingono a dare qualche dettaglio qualitativo:

“Le altre piante alimentari che generalmente si coltivano nel circondario sono: cavoli, pomidori, verze, ravanelli, melloni, carciofi, citrioli, melanzane, peperoni. Tali piante le famiglie agiate ne fanno in tanta quantità da esser sufficiente ai propri bisogni domestici, ne formano oggetto d'industria. Il solo mandamento di Eboli però fornisce gli altri del circondario di dette piante alimentari [...] e sono di tanta squisitezza da non soffrire concorrenza in provincia e fuori”.

Attraverso l'inchiesta agraria Jacini, è possibile restituire uno scorcio di quella che era la produzione, esportazione e qualità dei cavolfiori *allevati* nel territorio della provincia di Salerno durante gli ultimi decenni del XIX secolo. La sua importanza è rintracciabile nel fatto che quasi tutti i comuni della provincia provvedevano alla produzione di cavolfiore sia per uso familiare che per l'esportazione. I comuni quali Pagani, Angri e Sant'Egidio arrivavano ad esportare il cavolfiore fino in Germania, mentre, nella maggioranza dei casi, soddisfacevano il fabbisogno alimentare locale. Nei riguardi della viabilità, il sistema delle *strade rotabili* è decisamente prevalente rispetto alle vie ferrate. Strade Nazionali, Provinciali, Comunali, consortili e private *solcano* il territorio tanto da assicurare, nella maggioranza dei casi, scambi commerciali di prodotti orticoli tra comuni limitrofi, ma è chiaro ai compilatori il nesso esistente tra il sistema delle vie di comunicazione e l'efficienza del commercio delle derrate alimentari su larga scala, pertanto il miglioramento di queste infrastrutture è spesso reclamato. Infine, nonostante pochi siano i riferimenti alla qualità dei prodotti, il dato che i cavolfiori venissero richiesti oltre i confini nazionali e che ci fossero rapporti commerciali duraturi con la Basilicata e *la media e l'alta Italia*, non lascia dubbi sulla loro *squisitezza*.

Riflessioni conclusive

Il cibo, in quanto bene culturale, oltre ad essere caratterizzato dalle sue proprietà nutrizionali e nutraceutiche, è anche il risultato del suo paesaggio e della sua storia. Entrambi frutto di un processo di trasformazione impercettibile, essi determinano la qualità e la riconoscibilità di un prodotto

agricolo e l'occasione della ricerca della produzione di cavolfiore della provincia di Salerno attraverso le pagine dell'inchiesta Jacini, porta a riflettere sulla quantità di *storie* che il cibo può raccontare.

Trascrizioni. Inchiesta agraria Jacini: disposizioni di massima e corrispondenza con i comuni e con vari uffici della provincia relativa ai lavori preparatori per l'inchiesta. 1977-1879. A.C.S. Roma: Giunta parlamentare per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (istituita per la legge 15 Marzo 1877)

1. Comune di Acerno – 23 Gennaio 1878

di Francesco Freda

[cavolfiore nd]

Viabilità. Vi è strada rotabile che unisce l'abitato a Montecorvino [...] costruita a spese del municipio. Essa ha contribuito molto ad agevolare lo smercio delle derrate.

2. Comune di Agropoli – 10 Maggio 1878

di I. Mainetti

[cavolfiore nd]

Viabilità. [...] chi non conosca qual'incommensurabili vantaggi potrebbero derivare non pure al commercio locale che di tutta la contrada cilentana dell'attuazione della tanto sospirata ferrovia Eboli-Reggio pel versante meridionale di questo nostro circondario.

3. Comune di Albanella – 24 Gennaio 1878

di Gaetano Rizzi

Piante ortensi e giardinagge. La coltura delle piante ortensi e di giardinaggio si fa per sodisfare ai bisogni familiari, né vi è esportazione di questa industria.

Viabilità. Abbiamo adesso una strada Provinciale ed una strada Comunale, le quali danno accesso ad una buona parte dei terreni coltivati. al resto si accede per mezzo di via pubbliche e vicinali. Le due strade Provinciale e Comunale hanno molto influito all'accrescimento della coltura, avendo gli agricoltori un mezzo più facile a trasportare e nell'abitato ed altrove le proprie derrate; ed avendo accresciuto il numero dei compratori delle derrate stesse in grazia del facile accesso in questo Comune. Tali vantaggi sarebbero immensamente accresciuti ove la Ferrovia Eboli-Reggio, secondo il progetto Giordano, traversasse questa località.

4. Comune di Alfano – 18 Maggio 1879

di Pasquale Villano

Altre piante alimentari diffusamente coltivate. Tra le altre piante alimentari il cavolo, pomodoro e citroli.

Piante ortensi. Le piante ortensi non sono sufficienti per la soddisfazione dei bisogni dei singoli proprietari.

Viabilità. La viabilità pessima da essere interrotte le comunicazioni durante l'inverno coi vicini paesi. Per il resto non si risponde per non esserci strade, ne governative ne Provinciali, ne Comunali ne Consorziali. Ciò [...] la precipua [...] dell'abbandono della locale agricoltura.

5. Comune di Angri – 28 Maggio 1879

di Francesco d'Antonio

Descrizione delle colture. In generale poi il terreno piano ad irrigatorio, si coltiva a granturco, [...], piselli, fave, lupini, cavoli, pomi d'oro, meloni, meloni d'acqua, citroli, carciofi, cipolle, patate e cotone, come pure la canapa, l'orzo, germano a grano ma per uso domestico. Tutto il raccolto eccettuato il bisogno ordinario dei naturali, si esporta tanto nelle vicine provincie, come in quelle lontane, mediante speculatori che ne fanno spedizione.

Viabilità. Il territorio offre per la maggior parte buone strade [...] governativa e comunale; meno in un quinto del territorio non vi si accede con tanta facilità, poiché nei tempi piovosi si inondano strade e terreni, quali strade e terreni di proprietà privata dovrebbero essere aiutati dall'Amministrazione delle Bonifiche per lo scolo delle acque, anche ottenere una più sollecita e spedita coltivazione.

6. Comune di Aquara – 20 Febbraio 1878

di Giovanni Gagliardi

Altre piante alimentari diffusamente coltivate. Cavoli, indivie, pomodoro, peperoni, pochi melloni, melloni d'acqua, citrioli, carciofi. [...] L'orticoltura serve nel più ai bisogni locali e nel rimanente i prodotti sono esportati a' paesi convicini, e non in altre provincie o all'estero.

Viabilità. Non vi è che strade mulattiere e cattive. Si sta costruendo una strada rotabile consortile fra Aquara e Ottati per comunicare con la provinciale di Controne-Corleto Monforte, co' fondi indicati dalla legge su la viabilità obbligatoria.

7. Comune di Ascea – 26 Agosto 1878

nd

-Leguminose, piante a radice tuberosa ed ortenze se ne fanno in pochissima coltura.

[viabilità nd]

8. Comune di Atena – 26 Novembre 1877

Michele Soldano (?)

Descrizione delle colture. Si coltivano inoltre, sebbene in poca quantità, il cavolo, il pomodoro, che non bastano ai bisogni del comune.

Viabilità. Il territorio di Atena è tagliato fuori dalla strada nazionale che porta in Calabria, e per chilometri sette viene intersecato pure dalla strada provinciale che porta in Basilicata. Nella zona in piano vi sono molte strade carreggiabili e sufficienti per lo sviluppo agricolo. Nelle zone alpestri vi mancano delle buone vie cavalcabili, ma a stento vi si va con animali da soma.

9. Comune di Bellosguardo – 3 Febbraio 1878

di Guglielmo Morrone

Descrizione delle colture. Ordinariamente le piane ortensi sono coltivate per soli bisogni delle rispettive famiglie, lo stesso pel giardinaggio.

Viabilità. La mancanza di viabilità in questo Comune è lamentata benché sperata, perché in forza della legge sulla viabilità generale dello Stato e una linea interprovinciale dovrebbe tagliare quest'agro, partendo da Roccadaspide e toccando Corleto Monforte. Una rotabile in questi campi eserciterebbe una influenza di grande interesse in tutte le piccole e maggiori cose dell'agricoltura locale.

10. Comune di Buccino – 10 Dicembre 1877

di Pasquale Bosco

Altre piante alimentari. Si piantano anche cavoli, pomidori, melloni d'acqua, cedrioli ecc.

Viabilità. [...] nel Comune la ferrovia Eboli-Reggio stanno per essere aperte al pubblico due strade Comunali e la Nazionale Contursi – [...]. È incontrastabile l'aumento del valore dei prodotti agrarii per la presenza della ferrovia. Sperasi che ciò possa essere d'eccitamento a tutti perché la locale agricoltura si metta sulla buona via del progresso.

11. Comune di Campagna – n.d.

di Federico Turco e Antonio Melchionna

Altre piante alimentari. Le altre piante alimentari che generalmente si coltivano nel circondario sono: cavoli, pomidori, verze, ravanelli, melloni, carciofi, citrioli, melanzane, peperoni. Tali piante le famiglie agiate ne fanno in tanta quantità da esser sufficiente ai propri bisogni domestici, ne formano oggetto d'industria. Il solo mandamento di Eboli però fornisce gli altri del circondario di dette piante alimentari, ad eccezione de' melloni che ci vengono dal mandamento di Capaccio, e sono di tanta squisitezza da non soffrire concorrenza in provincia e fuori.

Piante ortensi. In generale l'orticoltura è intesa a soddisfare i piccoli bisogni locali.

Viabilità. Lo sviluppo della ferrovia Eboli-Potenza, e la legge 30 Agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria hanno aperto moltissime comunicazioni in tutto il Circondario, migliorando sensibilmente le condizioni agrarie dello stesso.

12. Comune di Campora – 1° Giugno 1879

di Giovanni Scorzelli e Carlo Galzerano

Descrizione delle colture. Altre piante alimentari. Cavolo, pomidori, carciofi si coltivano solo per uso di ogni famiglia.

Viabilità. Sono stati redatti i progetti d'arte per queste strade Comunali obbligatorie, ma pei consorzii ancora non si è incominciata la costruzione. Spetta al governo, altro alla Provincia, e metà al Comune. Le strade creerebbero sicura la prosperità di questo Comune.

13. Comune di Cannalonga – 10 Aprile 1878

di Antonio Castagno

Erbaggi. Cavoli, pomidori, citrioli, pochi melloni e carciofi. Nei dintorni del paese ed in poche parti della montagna si coltivano pure erbaggi.

[viabilità nd]

14. Comune di Casalicchio – 3 Aprile 1878

di Matteo Penza

-A piccole preparazioni si fanno le colture delle piante erbacee, leguminose, patate, giardinaggi [...].

[viabilità nd]

15. Comune di Castelcivita – 28 Giugno 1879

di Giovanni Giardini

Piante alimentari. Si coltiva il cavolo ed il carciofo più diffusamente; però non mancano le cipolle, le lattughe, il pomodoro, le capucce, ed altri simili, ma queste ultime, come altre piante alimentari estive si coltivano da pochissimi che possono avere il beneficio di un poco d'acqua per irrigarli.

Viabilità. Nello stato presente si ha una strada Provinciale e parecchie consortili, nonché Comunali obbligatorie, le quali se poco giovano all'agricoltura, pure influiscono molto al Commercio per la vendita delle derrate, e buona parte di queste strade va dovuta alla Provincia ed a' Comuni.

16. Comune di Castelnuovo Cilento – 20 Aprile 1878

di F. Bianco

Piante ortensi. Vi sono il cavolo nella sua varietà di rapa, la lattuga cappuccina, l'indivia, la cicoria, il finocchio, il sedano, la cipolla, l'aglio, l'aglio-porro, i peperoni dolci e ceraselli, il pomodoro, il cetriolo, i melloni, ed i cocomeri, la zucca indiana, comune, lunga, la petranciana, il carcioffo. Sono rinomati gli asparagi e le cicorie per la loro virtù diuretica.

Viabilità. Ora è in costruzione la Strada Obbligatoria che mette alla Provinciale di Vallo, e per mezzo suo siamo congiunti a tutti i comuni e capoluoghi, Mandamenti, Circondari e Provincia.

17. Comune di Castelnuovo di Conza- 3 Giugno 1879

di Girolamo di Geronimo

[cavolfiore nd]

[viabilità nd]

18. Comune di Castelruggiero – 26 Maggio 1878

di G. Savino

Descrizione della coltura. Si coltivano nella generalità i cavoli, peperoni, pomi d'oro, citrioli.

Viabilità. Sventuratamente non si hanno strade Nazionali né Provinciali né Comunali. il paese è pieno di viottoli che nella stagione d'inverno sono pericolosissimi.

19. Comune di Castel San Lorenzo – 24 Gennaio 1878

di Angelo Tommasini

- [...] vi si fanno ortaggi, ma pel proprio comodo per l'està e per l'inverno.

Viabilità. Abbiamo la strada provinciale da Salerno al ponte di Felitto, senza poter andare ad Aquara, che dista circa cinque chilometri. [...] Le strade rotabili raddoppiano il prezzo pel venditore locale, diminuiscono quasi di metà quello del compratore forestiero.

20. Comune di Cava dei Tirreni – 18 Maggio 1879

di Giuseppe Trara Genoino

Piante ortensi. Sono fatte a colture ordinarie. L'orticoltura è diretta alla soddisfazione parziale dei bisogni del comune.

Viabilità. Lo stato della viabilità in tutto il territorio è soddisfacentissimo, ed è errato nella massima parte del Comune, ed in limitate proporzioni ai primati, ed al governo e provincia per la obbligatoria. Essa influisce grandemente sul carattere e sviluppo dell'agricoltura locale.

21. Comune di Celle Bulgheria – 5 Aprile 1878

di Francesco De Luca

-peperoni, pomodoro, fagioli e cavoli tra le piante ortensi.

Viabilità. Lo stato presente della viabilità non è mica soddisfacente in questo Comune, però si attende il tronco della strada Provinciale e della strada ferrata che devono attraversare il territorio.

22. Comune di Centola – n.d.

di Francesco Stanzione (?)

Descrizione delle colture. Le piante leguminose, come a dire ceci fave, piselli, fagioli che si coltivano negli orti zappando il terreno a trentacinque centimetri di profondità, con collocare i semi in buche con concime. Del pari si coltivano i cavoli ed i pomodoro. L'irrigazione è stabilita da due a quattro giorni.

I terreni fertili. Orti. Un ettare di orto irrigabile in media dà l'annua rendita di lire seicento.

Lire 900,00

Spese:

1°= Letame lire _____ 030,00
2°= Per due ortolani lire _____ 550,00
3°= Utensili lire _____ 010,00
Totale _____ lire= 590,00

Viabilità. Il territorio del Comune viene solcato da vie mulattiere e da sentieri quasi intrafficabili, quindi difficile e costoso n'è il trasporto delle derrate.

23. Comune di Cicerale – 25 Maggio 1878

di Gennaro Marra

[cavolfiore nd]

Viabilità. Le condizioni della viabilità sono molto ristrette, essendoché non esiste che una sola traversa rotabile di circa nove chilometri, la quale unisce questo Comune alla Provinciale Salerno-Vallo Lucano. La detta traversa non si estende al di là di questo abitato, ed attualmente è in via di [...], e le spese si sopportano dal Consorzio Cicerale-Ogliastro, che viene sussidiato dalla Provincia e dal Governo.

24. Comune di Colliano – 10 Dicembre 1877

di Epifani (nome n.d.)

Descrizione delle colture. Piante erbacee. Prevalgono il frumento, i fagioli, i cavoli, le patate. L'orticoltura basta al consumo del paese e ne offre limitatamente anche ai comuni vicini. Il giardinaggio è sconosciuto.

Viabilità. Colla costruzione iniziata del tronco Valva-Colliano la viabilità migliorerà di molto; è di somma importanza il tronco ferroviario Contursi-Conza che all'intera vallata del Sele recherebbe vantaggi serii di grande importanza.

25. Comune di Contursi – 4 Maggio 1878

di Ferdinando De Martino

Descrizione delle colture. Altre piante alimentari. Si coltivano cavoli, pomidori e peperoni.

Piante ortensi. Le colture ordinarie di tali piante consistono nella piantagione alle rispettive stagioni di indie, rape, lattuga, broccoli neri, cipolle, agli e simili, servendo ai bisogni della popolazione.

Viabilità. Lo stato della viabilità è floridissimo ed è dovuto in gran parte al Governo ed a questo Comune. La stessa esercita qualche benefica influenza sul carattere dell'agricoltura locale.

26. Comune di Corleto Monforte – 31 Luglio 1879

di Rosario Garone

Descrizione delle colture. Non vi è diffusione di piante alimentari, tranne pei cavoli stante ché [...] la privazione di acque sorgive. Gli ortaggi non sono sufficienti ai bisogni dei naturali del comune.

Viabilità. Vi ha una strada rotabile che come arriva in questo Comune muore, costruita per opera della sola Provincia, non ha dato nessuno sviluppo a questa agricoltura.

27. Comune di Cuccaro Vetere – 16 Maggio 1878

di Angelo Del Buono

Descrizione della coltura. Piante alimentari. Cavoli cappucci, verze e broccoli a sufficienza.

Viabilità. Non vi sono istituti di credito, neanche popolari. Nelle occorrenze sogliono a vicenda i contadini farsi degl'imprestiti, sia in denaro, che in derrate, ma senza corrispettivo. Questo comune di Cuccaro Vetere ha il favore di ricevere comunicazione diretta dalla Provinciale Vallo Lucano-Sapri [...].

28. Comune di Eboli – 11 Settembre 1879

di Antonio La Francesca

Descrizione delle colture. Si coltivano pure le leguminose come fagioli, piselli, lenticchie, fave, ceci, lupini, cicerchie e le piante alimentari come cavoli, carciofi, pomodoro, melloni, patate. Merita però una speciale menzione l'orticoltura la quale è diretta alla soddisfazione dei bisogni locali e di quelli dei paesi vicini e specialmente Campagna, la cui popolazione viene qui a provvedersi di tutte le piante ortensi.

Conservazione de' prodotti agrari. Per la conservazione dei prodotti agrari si usano i granai, le cantine, e [...].

Granai. Questi in gran parte sono a pianterreno, e, nella gran maggioranza dei casi, insufficienti alla bisogna.

Cantine. In gran parte sono anch'esse a pianterreno; poche di esse sono a tali profondità da render possibile la normale conservazione dei vini, specialmente nelle stagioni calde. Questo fa sì che

ogni anno buona quantità di vino vada soggetta ad alterazioni, come si è già avvertito quando si è parlato della fabbricazione del vino.

Viabilità. Soddisfacente è lo stato della viabilità in questo Comune, essendo esso intersecato da molte strade provinciali e comunali. il suo territorio [...] è solcato da una rete di strade vicinali così dette carresi costruite dai privati proprietari o da consorzi fra gli stessi, per modo che nella vasta parte piana quasi non v'è zona cui non si può accedere col carro. I soli latifondi comunali difettavano di viabilità e si è dal Municipio provveduto mediante consorzio co' Signori Farina, in guisa che fra pochi altri mesi sarà bell' e compiuta la strada che deve attraversare i feudi comunali in tutta la loro lunghezza. La spesa sarà di un 60 mila lire o un dipresso.

Ricavo lordo e netto de' poderi. È ben doloroso il dover constatare questi fatti umilianti anzi deplorabili in questo territorio, il quel e per dolcezza di clima e per feracità di suolo potrebbe e dovrebbe costituire il primo granaio della nostra provincia. Ma pur troppo lo stato di stazionario abbandono della locale agricoltura si è reso tanto manifesto nel grosso di questo territorio, che oramai anche coloro che per lo rimandi erano soliti pascersi di ottimismo, mal loro grado debbo riconoscere questa dura verità.

29. Comune di Felitto – 24 Dicembre 1877

di Rosario De Augustinis

Descrizione delle colture. Piante erbacee. Cavoli, cappucce, verze, lattughe, [...] ecc.

Altre piante alimentari. Cavoli, pomi di terra, pomi d'oro, meloni di molte specie, citrioli, carcioffi, pomi d'oro, cocozze.

Viabilità. Vi è pervenuta la viabilità Provinciale in una zona del Paese falla dalla Provincia, dal Governo, e dal Paese, che si spera progredire nel prossimo venturo anno 1878, che comunicherà con Vallo della Lucania e Policastro. La influenza della strada sarà utilissima all'agricoltura ed al Commercio.

30. Comune di Furore – n.d.

n.d.

[cavolfiore nd]

Viabilità. Il paese è abbandonato e tra non molto questi ridenti paesi diventeranno i deserti del Sennaar. Di strade non deve parlarsene perché nell'interno del paese si porta pericolo di rompersi il

collo, fuori del paese le vie sono praticabili solo alle capre. Sarebbe la sola viabilità quella che potrebbe dar vita al paese. [...] Finché la facile comunicazione non venghi attuata mercè la viabilità collo scambio delle idee e de' prodotti, nessun miglioramento fuori di questi potrà attuarsi. In opposto tra non molto il paese sarà infeudato a qualche speculatore, oppure al Governo, per le imposte che non potranno più soddisfarsi.

31. Comune di Gioi – 3 Luglio 1879

nd

[cavolfiore nd]

[viabilità nd]

32. Comune di Laurino – 9 Maggio 1878

di Angelo Maria Marisca

Viabilità. Al presente nel territorio di questo comune trovasi in costruzione la strada provinciale obbligatoria, terminata agevolerà ai proprietari la vendita degli alberi di querce e cerri.

33. Comune di Laurito – 15 Maggio 1878

di Andrea Cammarosano

Descrizione delle colture. Tra le piante diffusamente coltivate predominano i cavoli, pomi d'oro, citrioli, e pochi carciofi. [...]. La coltura delle piante ortensi è ordinaria ed in certo modo sufficiente alla soddisfazione dei bisogni dei singoli proprietari. Il giardinaggio è del tutto negletto.

Viabilità. La viabilità pessima da essere interrotte le comunicazioni durante l'inverno coi vicini paesi. Non [...] strade governative, Provinciali, comunali, e Consortili. Tale difetto produce la precipua circostanza dell'abbandono della locale agricoltura. [...] L'unico miglioramento sarebbe l'apertura della viabilità, e ciò a carico del Governo, Provincia, e Comune non potendosi dai singoli proprietari per il loro [...] stato economico aspettarvi intervento alcuno. La mancanza dei capitali, ed istruzione, e l'aumentata emigrazione per l'America sono cause principali della stazionarietà dei varii fattori della produzione agraria.

34. Comune di Laviano – 14 Febbraio 1878

n.d.

Descrizione delle colture. Altre piante alimentari. Cavoli, pomidori e carciofi.

[viabilità nd]

35. Comune di Licusati – 22 Maggio 1878

di Francesco Crocco

Descrizione delle colture. L'orticoltura è negretta.

Viabilità. Non va nulla fin ora. Esiste un solo progetto. Eseguita l'intera viabilità l'agricoltura ne avrebbe al certo dei positivi vantaggi.

36. Comune di Magliano Vetere – 8 Ottobre 1878

di Giovanni Morra

Descrizione delle colture. In quanto a piante alimentari a radice tuberosa, ortensi e tessili, se ne fa la coltura, ma rispetto al solo consumo locale, e ciò per le difficoltà delle vie di comunicazione.

Viabilità. È in costruzione una strada consortile tra quattro comuni, e sebbene sussidiata dal Governo, e Provincia, fa sentire molto i sacrifici ai comuni stessi per pagare la loro quota.

37. Comune di Maiori – 4 Giugno 1879

di R. Cimini

-Nel terreno che tiensi ad ortolizie vi predomina la coltura delle verdure e pomodoro che esuberano ai bisogni del comune vengono esportati in altri paesi della Provincia.

[viabilità nd]

38. Comune di Mercato San Severino – 22 Gennaio 1878

di Basilio Palmieri

[cavolfiore nd]

Viabilità. Nella lascia a desiderare la viabilità in questo Comune, essendovi sufficienti strade comunali, una strada Provinciale, ed una stazione delle Ferrovie [...].

39. Comune di Minori – 26 Maggio 1879

di Antonio D'Amato

-Nelle campagne, che come si è detto son descritte a piazze le une sulle altre sul pendio delle colline, non sono coltivati che in gran parte gli agrumeti, la vite vedesi a lunghi intervalli, poche sono le piante arboree, altrettante le erbacee, suddivise in sole leguminose, alimentari ed a radice tuberosa.

Viabilità. La viabilità è dovuta al Consorzio di parecchi Comuni, al concorso della provincia, ed essa influisce poco sul carattere dell'agricoltura locale.

40. Comune di Montano Antilia – 3 Marzo 1878

di Mattia Galietti

testo illeggibile

41. Comune di Monteforte Cilento – 9 Ottobre 1878

di Alessandro Gorga

Descrizione delle colture. In quanto a piante alimentari a radice tuberosi, ortenzi e tessili, se ne fa la coltura per quanto basta al consumo locale.

Visibilità. Si sta costruendo una strada consortile tra i Comuni di Capaccio, Trentinara, Monteforte e Magliano Vetere e quantunque si è ottenuto il sussidio Governativo e Provinciale pure fa sentire molti sacrifici ai detti Comuni per far fronte alle loro rate.

42. Comune di Olevano sul Tusciano – 20 Giugno 1878

?

[cavolfiore nd]

- Offre ancora il comune suddette delle strade rotabili costruite a proprio conto, e col sussidio Provinciale e Governativo in seguito alla promulgazione della Legge del 1869, in modo che l'agricoltura può con ogni facilità e senza nessunissimo [...].

43. Comune di Oliveto Citra – 1° Febbraio 1878

nd

Agricoltura, industria agraria, fattori delle produzioni agrarie. Nella zona irrigatoria si coltivano a preferenza il granturco ed i faggioli, come pure le patate, pomidori e cavoli.

[viabilità nd]

44. Comune di Orria – 17 Aprile 1878

di Giovanni Battista Gugliucci

-I prodotti delle piante ortensi e di giardinaggio servono ai propri bisogni perché non sono molti.

[viabilità nd]

45. Comune di Ortodonico – 21 Agosto 1878

Testo illeggibile

46. Comune di Padula – 8 Febbraio 1878

di Antonio Mesiaco (?)

Descrizione delle colture. Le altre piante alimentari diffusamente coltivate sono i cavoli, i pomi d'oro e peperoni ed i cetrioli; raramente i carciofi.

Importazione ed esportazione. I prodotti del suolo e della industria agraria in massima parte si consumano nel luogo, ed in parte si esportano altrove. La esportazione approssimativa ed in media è in ogni anno pel grano in Ettⁱ: 3000, pel vino in (?) 1500, pel (?) in Ettⁱ: 300 e pel granturco in Eⁱ. 1500. Si esportano puranche l'orzo, l'avena, i fagioli, ma in piccola quantità. È grande poi la esportazione dei prodotti di talune piante alimentari, come ad esempio i cavoli, i peperoni e simili.

Viabilità. La viabilità in questo Comune lascia molto a desiderare, né può disconvenirsi che ciò non abbia la sua influenza su carattere generale dell'agricoltura locale. La sola strada obbligatoria rotabile finora costruita, col concorso del Governo e di questa Provincia, è quella che conduce all'abitato. Essa però dovrebbe completarsi prolungandosi fino al punto da avere sbocco sulla nazionale della Calabria, ossia per circa altri 3 chilometri. È a ciò di ostacolo lo stato in cui rattrovasi questo suddetto torrente Fabbricato, il quale poicè scorre dappresso la sola linea a [...] ragionevolmente per la costruzione della strada anzidetta, coi suoi continui straripamenti, non mancherebbe di danneggiare e distruggere le opere stradali. Ond'è che, se vuolsi in realtà il compimento della strada in parola, né sciupare, senza verun costrutto, somme non lievi, occorre dapprima provvedere alla stabile e radicale arginazione del mentovato impetuossissimo torrente e poscia attendere a costruire il cennato tratto di strada. Sarebbe [...] da darsi pensiero della costruzione di sue altre strade, entrambe consortili. La prima rotabile porrebbe in diretta comunicazione questo Comune con l'altro limitrofo di Montesano sulla Marcellana, e quindi colla Basilicata; la seconda mulattiera darebbe agio a comunicare pure direttamente col Comune di Marsiconuovo, e con diversi altri della Basilicata medesima.

47. Comune di Pagani – 15 Febbraio 1878

di Giovanni Califano

Descrizione delle colture. Altre piante alimentari. Vi sono diffusamente coltivate come i cavoli, pomodoro, meloni, citrioli, carciofi.

Piante ortensi. Con le colture ordinarie e forzate si fornisce abbondante materia ai mercati vicini, ed ai più lontani per forte esportazione anche all'estero.

Importazione ed esportazione. Tutto quanto viene prodotto nel territorio del comune eccede i bisogni della sua popolazione, e perciò [...] fornisce interamente il consumo locale, da luogo ad utilissima esportazione.

Viabilità. Il territorio del Comune è ben intersecato da strade Comunali e vicinali, ma la loro manutenzione da più anni negletta le ha ridotte al presente in deplorabile stato. Esse sono necessarie ed utili all'agricoltura, poiché non vi ha colono che non abbia il suo carretto col quale va e viene dalla casa alla campagna, ed importa concime ed esporta prodotti.

48. Comune di Palomonte – A.L. 1878

n.d.

Piante leguminose ed altre piante alimentari. Il fagiuolo, il pisello, il cece, la fava, il lupino vegetano bene: così ancora il cavolo nelle sue varie specie, il pomodoro, il mellone, il carcioffo: la coltura di queste piante è ristrettissima ed appena soddisfa in parte i bisogni locali.

Viabilità. È un fatto che non si può negare, quello cioè che quando le comunicazioni sono più frequenti, più comode; allora tutta la popolazione ne risente i benefici effetti. Merita perciò lode l'amministrazione d'aver con premura eseguita la Legge sulle strade obbligatorie. Superando gli ostacoli e la stessa altitudine in cui giace ora il comune ha una strada rotabile, che lo congiunge al capo luogo del mandamento.

49. Comune di Perdifumo – 13 Maggio 1878

di Pasquale Siani

-Si presta ancora il terreno alla coltura delle patate ed agli ortaggi i cui prodotti sono appena sufficienti ai bisogni degli abitanti del comune.

[Viabilità nd]

50. Comune di Perito – 21 Maggio 1878

n.d.

-I prodotti delle piante ortensi e di giardinaggio servono ai propri bisogni, perché non sono molti.

[Viabilità nd]

51. Comune di Piaggine Soprane – 12 Aprile 1878

di Nicola Vairo e Paolo Bruno

Descrizione delle colture. Giardinaggio. Si coltiva il pomodoro, il cavolo, i peperoni, le lattughe e da alcuni anche il [...] ed il finocchio. Tali piante quantunque in poco, pure valgono alla sola comodità delle famiglie che posseggono.

Viabilità. Da molti anni si attende una strada provinciale; si fanno sempre voti da tanti comuni, ma tuttora non sonosi avverate le promesse. Sarebbe questo il mezzo di aiuto e d'incoraggiamento all'agricoltura.

52. Comune di Pisciotta – n.d.

di Gennaro Pagano

Descrizione delle colture. Le piante leguminose come fagioli, piselli, fave, e ceci si coltivano negli orti, zappando il terreno a 40 centimetri di profondità, collocando i semi in buche con concime, scavate lungo i solchi. Similmente si coltivano i cavoli; come i pomidori, ma questi per lo più si stabiliscono a spalliera d'attorno i diversi appezzamenti dell'orto. Il periodo irrigatorio è stabilito da 4 a 8 giorni, uniformando alla natura del suolo ed esposizione dell'orto.

Importazione ed Esportazione. I prodotti del suolo e degli animali, a meno che quello dell'olio, dei limoni, e di pochissimo vino, si consuma nel Comune, e sono poco sufficienti, tanto che, cereali, legumi, patate, discreta quantità d'ortaggi e quant'altro è necessario alla vita di sostanze animali e vegetali, son materia per la quale si ricorre all'importazione.

Viabilità. Non strade ma sentieri intrafficabili, solcano il territorio del Comune. Il trasporto delle derrate, per siffatta fatalità diviene oneroso e difficile. La durata utile di lavoro, che riflette le faccende agrarie, resta accorciata dalle difficoltà d'accesso. Un tracciato, o meglio un progetto di carrozzabile dove prende parte la Provincia v'è, per mettere in comunicazione il capoluogo con quello di Ascea, dove ora [...] capo la Provinciale. L'altro poi in via d'esecuzione, di natura consortile, parte dal capoluogo parte dal capoluogo, attraversa un suo villaggio, indi altri due comuni, e va ad innestarsi alla provinciale Vallo-Cuccaro.

53. Comune di Pollica – 22 Maggio 1878

di Niccola della Cortiglia

-Pochissime ortaglie per lo più inaffiorie circondano i nostri abitati da che ricaviamo delle verdure eccellentissime, però bastano per solo uso domestico.

Viabilità. Sono innumerevoli le vie mulattiere e vicinali che serpeggiano nel nostro territorio, ma sì le une che le altre sono in tale stato da guardarsi sempre le gambe e le braccia. Gloria sempre al Ministro dei lavori pubblici, ad a quei gloriosi Deputati che votarono la legge 30 Agosto 1868. Legge sull'esenzone della viabilità rotabile Comunale obbligatoria. Il nostro Comune, grazie al giudizio degli amministratori, trovasi sotto l'esenzone d'Ufficio; di talché è sol per 'opera obbligatoria che tenghiamo in costruzione una strada rotabile da Pollica per Celso, [...] confine di San Mauro nostro comune limitrofo. Oltre questa strada ne abbiamo altre di già in progetto, od in via di compilazione. Comeche la nostra strada obbligatoria in costruzione aprirà al 1880, così fin 'adesso non si conosce il vantaggio di essa apparte all'agricoltura. Il certo è che la scienza ha già dimostrato fin da tempo essere la viabilità il primo fattore della prosperità e della civiltà di un paese.

54. Comune di Praiano - nd

nd

[cavolfiore nd]

Viabilità. Il paese è abbandonato e tra non molto questi ridenti paesi diventeranno i deserti del Sennaar. Di strade non deve parlarsene perché nell'interno del paese si porta pericolo di rompersi il collo, fuori del paese le vie sono praticabili solo alle capre. Sarebbe la sola viabilità quella che potrebbe dar vita al paese. [...] Finché la facile comunicazione non venghi attuata mercè la viabilità collo scambio delle idee e de' prodotti, nessun miglioramento fuori di questi potrà attuarsi. In opposto tra non molto il paese sarà infeudato a qualche speculatore, oppure al Governo, per le imposte che non potranno più soddisfarsi.

55. Comune di Prignano Cilento- 15 Maggio 1878

?

[cavolfiore nd]

- La mancanza poi di una perfetta viabilità sia ruotabile sia ferroviaria in tutta la contrada cilentana, mercè che si potrebbe avere diretta comunicazione coi grandi centri è tale inconveniente che paralizza ogni impulso, ogni energia nei produttori [...]

56. Comune di Roccagloriosa – 19 Maggio 1879

di De Curtis (nome n.d.)

-I cavoli si coltivano in abbondanza e a sufficienza pure i pomodoro, nonché pochi i carciofi ecc.

-Una breve strada rotabile già costruita appartenente al Comune, non influisce che poco sull'agricoltura perché povera di transito.

57. Comune di Roccadaspide- 3 Giugno 1879

di Vincenzo Caso

[cavolfiore nd]

[viabilità nd]

58. Comune di Rofrano – 21 Maggio 1878

di Giovanni Sofia

Piante Erbacee, Cereali ed altre. Altre piante alimentari. Fra queste si coltivano in preferenza i cavoli, i pomodoro ed i carciofi nei giardini.

Viabilità. Questa non può essere peggiore, rimanendo [...] nelle stagioni invernali interrotte le comunicazioni, coi paesi vicini colle strade impraticabili, non essendovi strada né Governativa, né Provinciale, né consortile [...].

59. Comune di Roscigno – 17 Giugno 1879

di Nicola Palmieri

-Scarsa è la coltura di altre piante alimentari

Viabilità. La mancanza di viabilità in questo Comune è lamentata, benché sperata, perché in forza della legge sulla viabilità in generale dello Stato una interprovinciale dovrebbe tagliare l'agro di Bellosguardo partendo da Roccadaspide toccando Corleto Monforte e dando lo sbocco alla valle di Teggiano, [...] una rotabile questi campi eserciterebbe una influenza di sommo interesse su tutte le piccole e maggiori cose dell'agricoltura locale.

60. Comune di Rutino – 02 Aprile 1878

di Giovanni Maratea

-La seminazione dei cavoli, meno in talune parti piane del territorio è adottata più in via sussidiaria che principale, mentrecchè la produzione delle piante arboree fruttifere è quella che principalmente è tenuta di mira.

[viabilità nd]

61. Comune di Sala Consilina – 26 Agosto 1879

di Raffaele Caporale

Descrizione delle colture. Di cavoli se ne coltivano moltissimi e specialmente negli orti e nei terreni irrigui meglio a frumentone. Nel primo caso si allevano per minestra, nel secondo per foraggio. [...] Di piante ortensi non si conosce coltura forzata, l'orticoltura è rivolta solamente a soddisfare i bisogni locali. Di tutti i comuni, il capoluogo ha maggiore estensione di ortaggi e provvede altri comuni dello stesso circondario e della limitrofa Basilicata, e sarebbe desiderabile maggiore diffusione se la ferrovia ne permettesse la esportazione.

Viabilità. L'attuale viabilità del Circondario, sebbene in progresso, lascia molto a desiderare. Due strade nazionali attraversano il Circondario, la prima, toccando i confini di Auletta, Polla, Atena, Sala, Buonabitacolo e Casalbuono, lo mette in comunicazione colle Calabrie e col capoluogo della Provincia; la seconda attraversando i confini di Sapri, Tortorelle, [...], Casaletto, Caselle, Lanza, Buonabitacolo e Montesano, unisce questo Circondario alle stesse Calabrie ed il vicino Cilento. Di strade provinciali ve ne sono come quello di Sapri-Vibonati, Tegiano-Vallo della Lucania, S. Rufo-S. Arsenio-Polla, Eboli-Polla e Caselle-Scario. Di strade consorziali sono in progetto quella Atena-S. Arsenio e S. Arsenio-Tegiano. Le strade comunali poi l'hanno Auletta, Caggino, Mote S. Giacomo, Lanza e Tortorelle, quelle degli altri comuni o sono in costruzione o in progetto. Molte altre strade comunali sarebbero accessorie, ma molta difficoltà s'incontra nella loro costruzione per le poche risorse economiche dei [...]; la loro mancanza influisce sulla stazionarietà dell'agricoltura locale.

62. Comune di Salerno – n.d.

di Domenico Tajani

Agricoltura- Industria Agraria Fattori della produzione agricola. Zona ortolizia. Questa si divide in due specie; quella di comodo domestico, ed è sperperata in tante piccole partite per quanti sono i paesi ed in tanti piccoli gruppi presso gli abitanti; l'altra zona di speculazione o d'industria e questa si distende nelle pianure del Tusciano, del Picentino, del Fuorni (irrigate da acque correnti), e poi si diffonde in tutte le bassure delle vallate di Nocera, Pagani, Angri, Scafati e Sarno, ove sono acque

latenti annidate nel sottosuolo, per ingorgo, e quivi in ispecialità vegetano le radici con una sorprendente espansività, come le rape, le barbabietole e le carote etc. La estensione di questi altri terreni, i quali sono costituiti in parte sotto i pomari (misti) possono contare la estensione di altri 7500 ettari.

Descrizione delle colture. Piante Ortensi. L'orticoltura in questo primo Circondario, è molto sviluppata, perché i prodotti non solo debbono bastare al proprietario terriero (ed il consumo interno), ma si deve provvedere alla esportazione con certo interesse, poiché non solo si fornisce la provincia di Potenza la cui rigidità non permette con successo la coltivazione delle piante ortensi, ma ancora si provvede l'Italia Centrale ed in alcune Provincie Superiori. Vi sono poi certi prodotti speciali, come il cavolo fiore, che è richiesto molto in Germania e nel Regno Austro Ungarico, ed il centro di questa produzione speciale è il territorio di Angri. Le altre piante alimentari come petronciane, pomi d'oro, zucche d'ogni specie, cocomeri, poponi, citrioli, carciofi [...], cipolle, aglio, [...] di diverse specie, come lattughe, scariole, cicorie; poi il sedano, il rafano, il cavolo semplice, il cavolbroccolo, il cavolo riccio, il cavolo cappuccio, il finocchio. Costituiscono delle produzioni speciali della vallata Nocerina, delle convalli di Cava, degli alti-piani, di Vietri, delle pianure di Salerno ed ora per l'uso della ferrovia si producono queste ricercate verdure sino al terrimento di Fuorni e Pontecagnano ed in altri appezzamenti più lontani. Colture sforzate con se ne fanno, meno nel territorio di Maiori, dove le poche terre che si hanno dedicate alle produzioni da ortaggio, si eseguono così accavallate, che arrivano ad ottenere [...] dal terreno sino a sette prodotti però spesso hanno dello scipido, ma fanno quei colori, colla loro raffinata industria, quello che conviene al loro interesse, e dimostrano col fatto quanto la terra sia generosa verso chi lo governa, avendo però per base d'operazione quel clima, la bontà di quei terreni, l'abbondante concime ed il beneficio della irrigazione.

Ortaglie. Il prodotto dell'ortaggio si diffonde per le Province vicine, per la media e l'alta Italia, ed anche qualche prodotto speciale, come il cavolo fiore, si esporta per l'estero. Si produce in una estensione di ettari 7500. La sua valutazione media compensata può essere regolata col N° 8 della scala dei valori fondiari, la di cui produzione può valutarsi di Lire 7.350 per ettaro e quindi Lire 17,675,000 di cui se ne estrae per un terzo circa.

Viabilità. Il Circondario è quasi tutto rotabile, e se qualche linea mancava, per la provvida legge del 30 Agosto 1868 stanno ultimandosi le relative costruzioni a spese del Governo per un quarto, per l'altro quarto a spese della Provincia, e per la metà a spese dei Comuni interessati, o isolatamente, a via di consorzi, ma continuando gli effetti della provvida legge del 1868 spariranno i pochi luoghi

ancora impervi, la rete delle Provinciali di 2° seria, completerà lo sviluppo stradale, unitamente alle sue altre ferrovie che si sperano cioè la Salerno-San Severino e la Nocera- [...]

63. Comune di Sarno- 28 Giugno 1879

?

-Il territorio Sarnese è diviso in molte sezioni di coltura cioè: [...] a ortaglie Ettari 42 [...].

[viabilità nd]

64. Comune di San Giovanni a Piro- 20 Agosto 1878

di G. Grasso

mutilo

[viabilità nd]

65. Comune di San Gregorio Magno – 10 Agosto 1879

di Giovanni Re

Descrizione delle colture. Tra le varie piante ortensi i cavoli, i peperoni ed i pomidori sono quelli coltivati, non però in quantità soddisfacente, giacché ogni anno si ricorre all'importazione di essi da Quaglietta e da Salerno.

Viabilità. Nel territorio presentemente trovasi costruita la ruotabile che lo congiunge al Capoluogo del Mandamento e quindi alla ferrovia. Un'altra ve ne ha in costruzione ed è quella che dovrà riuscire a Ricigliano e prolungarsi fino alla stazione di Balvano. La spesa per la costruzione di tali strade viene sostenuta da questo e dal Comune di Buccino e Ricigliano riuniti in consorzio per metà, e per altra metà dal Governo e dalla Provincia. A quanto pare finora verun vantaggio han recato all'agricoltura locale le strade menzionate di sopra; anzi quella che è tuttavia in costruzione e che dovrà riuscire a Ricigliano viene stimata generalmente inutile per se stessa, come quella che tende a dare l'ultima spinta all'avvilimento dell'agricoltura paesana, sia perché questo Comune vi rappresenta la maggiore spesa senza che potesse riceverne alcun miglioramento alle sue forze vitali agricole, sia perché segue una via interamente alpestre.

66. Comune di San Mango Piemonte- 26 Maggio 1879

di Luigi Medici

[cavolfiore nd]

[viabilità nd]

67. Comune di San Mauro Cilento – nd

?

[cavolfiore nd]

[viabilità nd]

68. Comune di San Pietro al Tanagro- 7 Agosto 1879

?

[cavolfiore nd]

Viabilità. Abbandonata fin ora, pare giunto il momento di avvantaggiarsene l'agricoltura colla costruzione delle due Consortili Atena- S. Pietro al Tanagro e Teggiano- S. Arsenio [...]

69. Comune di Sant' Egidio – n.d.

n.d.

Piante ortensi. L'industria ortense va limitata a poche generazioni di piante fra cui si prediligono l'indivia riccia, l'indivia larga, la lattuga cappuccina, la lattuga [...], il cavolfiore richiesto molto in Germania e nel Regno Austro Ungarico, il cavolo cappuccino, il cavolo verza [...]. Siffatti prodotti sono venduti nei vicini mercati.

Viabilità. Il paese ha strade rotabili della lunghezza di 2 kil. di strada principale e di due kil. e 254 ettari di strada Comunale. Totale kil: 4 e 254 ettari.

70. Comune di Santomena – Febbraio 1878

di Giulio Di Majo

Leguminose. Negli orti si coltivano bene i cavoli, cipolle, pomodoro e peperoni. Non vi sono colture forzate. I prodotti dell'orticoltura si smerciano nei Comuni limitrofi.

Viabilità. Al presente non esiste alcuna viabilità, e questo porta che, fatto il calcolo della perdita che si fa sulla esportazione e sull'aumento di prezzo infraregione dei Comuni vicini che si soffre sulla importazione, si può affermare con certezza che i prodotti di questo Comune si debbono considerare diminuiti di un terzo.

71. Comune di Siano – 10 Maggio 1879

di Tommaso Palmieri

Descrizione delle colture. Giardinaggio ad uso di famiglia.

Viabilità. Negativa

72. Comune di Stella Cilento – 17 Maggio 1878

?

Piante erbacee. La coltivazione delle altre piante alimentari si esegue cioè i cavoli, pomodoro, citrioli ecc. ne' soli terreni ove esiste qualche ruscello.

Conservazione dei prodotti agrari. I prodotti agrari si conservano ne' granai e cantine de' medesimi proprietari.

Viabilità. Questa giurisdizione manca affatto di reti stradali per il commercio.

73. Comune di Torre Orsaia – 8 Aprile 1878

di Luigi Speranza

Descrizione delle colture. Principale pensiero di proprietari e degli agricoltori è la coltura de cavoli, de peperoni, di pomodoro, citrioli e da qualche tempo si piantano anche le patate. I prodotti dell'orticoltura e del giardinaggio bastano ai bisogni degli abitanti.

Conservazione di prodotti agrari. In un pian terreno qualunque si conservano i prodotti agrari.

Viabilità. Non vi sono strade né Nazionali, né Provinciali, né Comunali, né private. Si cammina per viottoli che sarebbe impossibile [...].

74. Comune di Valle dell'Angelo – 8 Aprile 1878

di Ferdinando Mazzei

Descrizione delle colture. Giardinaggio. Si coltiva il pomodoro, il cavolo, i peperoni, le lattughe, il sedano ed il finocchio. Tali piante [...] valgono alla sola comodità della famiglia che posseggono.

Conservazione dei prodotti agrari. Ciascun prodotto viene conservato dal padrone nella propria casa in apposite casse di legno.

Viabilità. Abbi in corso di costruzione la strada obbligatoria Comunale, che s'innesta colla Provinciale e si spera che ottenuto questo favore s'avrà mezzo sicuro per lo sviluppo del commercio.

75. Comune di Valva- 15 Agosto 1879

di A. D'urso

Descrizione delle colture. De cavoli e rape si fa la piantagione nella sola stagione autunnale per rimanenza di acqua estiva.

Conservazione dei prodotti agrari. I granai, le cantine e magazzini si posseggono da pochi agiati proprietari per conservare i prodotti agrari e smerciarne l'eccedente ai propri bisogni, mentre la maggior parte della popolazione che non ha nulla a spacciare, ripone qualche provvista in cassoni nella stessa abitazione.

Importazione ed esportazione. La più grande parte de prodotti vegetabili, ed animali, come a dire civarie, frutti secchi, vini, verdura, ortaggi, carni, lana, e segala si consumano dagli abitanti perché sono appena sufficienti a soddisfare i loro bisogni.

Viabilità. La sola via rotabile in istato di costruzione è quella che mena da Valva a Colliano della lunghezza di circa tre chilometri. [...] Niuna influenza essa esercita sul carattere dell'agricoltura locale, anzi può asserirsi che diverrebbe quasi inutile, perché l'antica strada rotabile con cui essa comunica non andrà quasi a deperire totalmente, poiché non [...] si è definita e restar deve a carico della Provincia a cui intende abbandonarla al Governo, non senza grave danno dell'agricoltura e del commercio, che si è concentrato all'altra sponda del Sele, ove si è costruita una nuova strada.

76. Comune di Vietri sul Mare – 28 Maggio 1879

di Francesco Pizzicara

Agricoltura, Industria, ed altro. L'agricoltura unicamente mista è limitatissima in un paese eminentemente industriale. Pochi orti solamente sono irrigui.

(Viabilità). La viabilità solo trovasi sviluppata su vasta scala e si può ritenere per m. 18,32 per Ettare. Di questa pochissima parte è dovuta alla Provincia ed un Consorzio di Comuni, tutto il rimanente è di natura assolutamente Comunale.

Riferimenti bibliografici

- 1868-1884 Tassa sul macinato. (s.d.). Tratto il giorno Novembre 24, 2023 da Ministero dell'Economia e delle Finanze: <https://www.finanze.gov.it/it/il-dipartimento/fisco-e-storia/i-tributi-nella-storia-ditalia/1868-1884-tassa-sul-macinato/#:~:text=Era%20un%27imposta%20indiretta%2C%20e,giri%20effettuati%20dalla%20ruota%20macinatrice.>
- Aucello, T. (2017). La tassa sul macinato nel Risorgimento. *Rivista di Diritto Costituzionale del Risorgimento*(2), 1-5. Tratto da <http://www.storiacostituzionaledelrisorgimento.it>: <http://www.storiacostituzionaledelrisorgimento.it>
- Barbero, A. (2021, Marzo 23). L'Unità d'Italia - Alessandro Barbero (Speciale 17 Marzo). Tratto da <https://www.youtube.com/watch?v=0IdqpQaZRrU&t=118>
- Ciuffoletti, Z. (2017). La svolta protezionista e le sue conseguenze nell'agricoltura italiana. Globalizzazione e modernizzazione. In *Le inchieste agrarie in età liberale* (Vol. I, p. 61-73). Firenze: Accademia dei Georgofili.
- Coda, L. (2001). *Ceti intellettuali e problemi economici dell'Italia risorgimentale*. Cagliari: AM&D.
- Coppini, R. P. (2017). L'inchiesta Jacini. In *Le inchieste agrarie in età liberale* (Vol. I, p. 41-59). Firenze: Accademia dei Georgofili.
- Cortesi, L. (1959). Agostino Bertani e l'inchiesta agraria Jacini. *Società*, XV, p. 587-609.
- De Boni, C. (2003). Descrivere il futuro. Scienza e utopia in Francia nell'età del positivismo. 5-130. Firenze: Firenze University Press. Tratto da <https://flore.unifi.it/bitstream/2158/306096/1/2806.pdf>
- Deriu, G. (1996). *Le abitazioni rurali nell'Italia postunitaria. I dati dell'inchiesta agraria Jacini*. Università di Cagliari: Tesi di Laurea in Lettere Moderne. Tratto da http://web.gioder.altervista.org/jacini/index.php?option=inchiesta&option2=inchiesta_jacini
- Farolfi, B., & Fornasari, M. (2011). Agricoltura e sviluppo economico: il caso italiano (secoli XVIII-XX). In B. Farolfi, M. Fornasari, M. Canali, & G. Di Sandro, *L'agricoltura e gli economisti agrari in Italia dall'Ottocento al Novecento* (p. 11-68). Milano: Franco Angeli. Tratto da <http://amsacta.unibo.it/id/eprint/4525/1/WP756.pdf>

- Giuntini, A. (2013). *La nascita del sistema ferroviario ed il ruolo della tecnica*. Tratto da Treccani:
[https://www.treccani.it/enciclopedia/la-nascita-del-sistema-ferroviario-e-il-ruolo-della-tecnica_\(Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Tecnica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-nascita-del-sistema-ferroviario-e-il-ruolo-della-tecnica_(Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Tecnica)/)
- Jacini, S. (1884). Relazione finale sui risultati dell'inchiesta. In *Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola* (Vol. XV). Roma: Forzari e C., Tipografi del Senato. Tratto da
<https://books.google.it/books?id=BKdHAAAAYAAJ&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false>
- L. n. 4645/1878. (1878). In *Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia* (Vol. 55, p. 2503). Roma: Roma Stamperia Reale.
- Lanzaretti, R. (1984). Le monografie inedite dell'Inchiesta Jacini presso l'Archivio Centrale dello stato. *Società e storia*(25), p. 687-709.
- Paoloni, G., & Ricci, S. (1998). L'archivio della Giunta per l'Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (Inchiesta Jacini) - 1877-1885. Inventario. *Pubblicazione degli archivi di Stato. Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato*(84). Tratto da
<http://2.42.228.123/dgagaeta/dga/uploads/documents/Quaderni/540ed16b279a2.pdf>
- Perugi, G., & Bellucci, M. (1997). *Lineamenti di Storia. Dalla metà del XVII secolo alla fine dell'Ottocento* (2008 ed., Vol. 2). Bologna: Zanichelli.
- Rigato, F. (2018). *Evoluzione del trasporto ferroviario italiano: dalle origini alla istituzione dell'Ente Ferrovie Dello Stato s.p.a.* Università degli Studi di Padova: Laurea in Scienze Politiche. Tratto da <https://thesis.unipd.it/handle/20.500.12608/27357>
- Rivosecchi, C. (2019). *L'evoluzione dell'agricoltura nella valle dell'Aso: dal medioevo ai nostri giorni*. Università Politecnica delle Marche: Tesi di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie. Tratto da <https://tesi.univpm.it/retrieve/871d8597-7b97-42c4-90f0-a0bb6b71793e/Tesi%20originale.1pdf.pdf-a.pdf>
- Sellari, P. (2011). Uno sguardo alle ferrovie italiane nell'Ottocento postunitario. *Studi e Ricerche socio-territoriali*(1), p. 99-122.
- Villari, L. (1979, Gen-Mar). Il Capitalismo della Grande Depressione. La crisi agraria e la nuova economia (1873-1900). *Studi Storici, Anno 20*(1), p. 27-36.